

DOMANI IN UNIVERSITÀ

Le bucce d'arancia di Erba per dire «no» alla violenza

Le piccole "sculture" del drammaturgo pavese in un libretto per il Soroptimist «La campagna Orange per sensibilizzare al rispetto verso le donne»

M. GRAZIA PICCALUGA

Piccole sculture improvvisate con le bucce d'arancia, intagliate dal drammaturgo pavese Edoardo Erba nei lunghi dopocena casalinghi in tempo di Covid, sono diventate prima fotografie e poi un libretto, uno spunto per parlare di rispetto in occasione delle giornate Orange del Soroptimist club di Pavia, impegnato come ogni anno nella campagna internazionale contro ogni forma di violenza e discriminazione di genere.

Domani, alle 18.30, nell'aula Scarpa dell'Università di Pavia Maria Assunta Zanetti, segretaria del club presieduto da Luisa Erba, presenterà i relatori: il professor Cesare Perotti del dipartimento di Scienze della Terra parlerà di rispetto per l'ambiente e Cri-

stina Domimagni, presidente dell'Asp, rifletterà sul rispetto per la persona dall'infanzia alla vecchiaia.

La campagna internazionale del Soroptimist si intitola "Orange the World" e allora ecco che le bucce d'arancia (e spesso anche di mandarino) di Edoardo Erba, nate per gioco, diventano uno strumento leggero di riflessione su un tema invece molto serio: «La bucce lavorate diventano oggetti parlanti e con un valore simbolico – spiega Maria Assunta Zanetti –. Certo una lettura inconsueta: insignificanti elementi da eliminare, da buttare nella spazzatura vengono nobilitate e reinterpretate, diventando invece forme di donne che ci interrogano».

Donne stilizzate che Edoardo Erba si è divertito a scoprire, con le mani o con il coltello, sulla tovaglia al termine di molte cene nel-

la sua casa romana, sotto lo sguardo perplesso della moglie Maria Amelia Monti. Donne in dolce attesa, a spasso con il cane, che spingono un passeggino, allegra sui pattini o impegnate al computer e, ancora, libere in una danza o aggrappate a un aquilone.

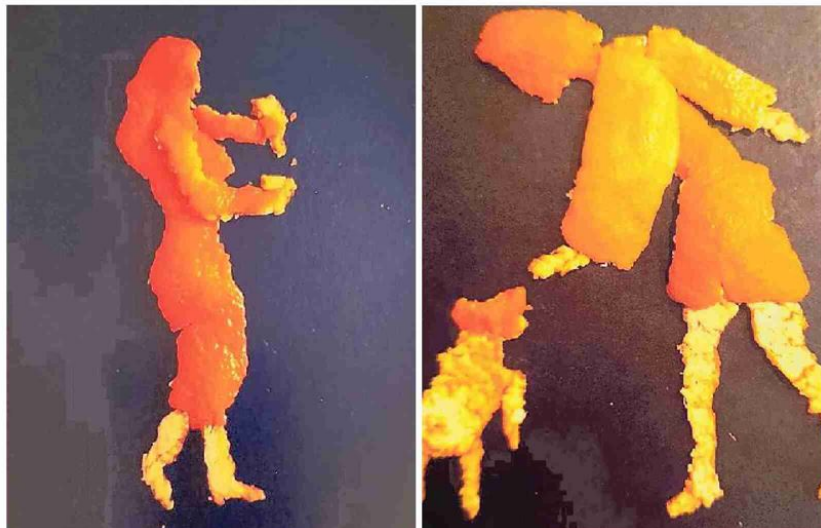
Ma anche donne che fuggono, inquisite, spaventate. «Da chi? – domanda provocatoriamente Maria Assunta Zanetti – non certo da loro stesse, ma da diavoli tentatori da cui sono spesso irretite con una falsa idea di amore che le intrappola, lasciando segni indelebili non solo sul corpo ma più spesso nella mente. E' importante allora non cadere in quella trappola».

Martedì per il Soroptimist pavese sarà anche l'occasione per fare il punto dell'attività svolta in collaborazione con la Questura

di Pavia e il comando provinciale dell'Arma dei carabinieri grazie alle stanze finanziate dal club per le audizioni protette di donne che denunciano violenze subite.

«Il Soroptimist sta portando avanti da oltre un anno anche un altro progetto nelle scuole superiori di Pavia – spiega la presidente Luisa Erba – Una giovane laureata dell'Università di Pavia, Silvia Fava, vincitrice del bando "Contrastare la violenza educando al rispetto", ha già iniziato gli incontri in quattro classi dei licei Taramelli e Foscolo. Lezioni di Linguistica imperniata sul tema del rispetto perché anche la parola ha un peso importante». —

«Il nostro impegno con le stanze di ascolto protetto e con lezioni nelle scuole superiori»



"Donna a una festa" e "accarezzando il cane", due delle figure intagliate da Edoardo Erba con le bucce



Peso: 42%